



COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI FINANZE, BILANCIO E
PROGRAMMAZIONE; ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO,
SERVIZI, TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI; LAVORO E COOPERAZIONE

Progetto di Legge
“IMPOSTA GENERALE SUI REDDITI”

RELAZIONE DI MAGGIORANZA

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

Rep. San Marino	
3 ^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE	
PROTOCOLLO	
N.	0824
Data	05-12-2013

è con grande piacere che mi accingo a relazionare in merito agli esiti dei Lavori della Commissione consigliare Permanente III – Finanze, Bilancio e Programmazione; Artigianato; Industria; Commercio; Turismo; Servizi; Trasporti e Telecomunicazioni; Lavoro e Cooperazione – riunitasi nelle sedute del 13,14,15,19 e 20 novembre 2013 in ordine all’esame in sede referente del progetto di Legge di riforma dell’Imposta Generale sui Redditi.

Prima di entrare nel merito delle novità previste dall’articolato licenziato dalla Commissione, mi si consenta una breve riflessione sui motivi alla base del provvedimento, sugli obiettivi perseguiti e sul percorso di elaborazione dei contenuti.

Il progetto di Legge rappresenta la prima vera riforma fiscale dall’ormai lontano 1984. Nel corso degli ultimi 30 anni il contesto economico e sociale della Repubblica di San Marino è profondamente mutato, mentre l’impianto fiscale dell’imposta generale sui redditi, nonostante alcune modifiche intervenute nel periodo, ha mantenuto sostanzialmente la sua impostazione originaria ormai non più adeguata alle esigenze di questi tempi. Inoltre, l’attuale contesto di crisi economica in cui versa il paese, ha determinato l’emergere di ulteriori esigenze di riforma dell’impianto tributario improntate sulla necessità di nuove regole capaci di garantire un sistema fiscale maggiormente equo sia sotto il profilo del prelievo che sotto quello dei controlli.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E
PROGRAMMAZIONE: ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO,
SERVIZI, TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

La sfida che si trova ad affrontare il legislatore nell'elaborare un progetto di legge con tali finalità è senza dubbio complessa ed articolata: l'esigenza, da una parte, di assicurare alla Repubblica maggiori entrate in grado di garantire l'equilibrio tra la finanza pubblica e il mantenimento dello Stato Sociale, e quella, dall'altra, di accentuare i profili di competitività, equità ed efficienza del sistema, ci pongono di fronte ad un compito veramente difficile che – nell'ambito del più ampio progetto di ridefinizione di un nuovo modello di sviluppo del Paese – assume un carattere strategico di rilievo.

Benché la leva fiscale non sia l'unico motore dello sviluppo, una ridefinizione del quadro normativo tributario può creare le premesse affinché la nostra economia possa progredire verso il superamento delle criticità esistenti, le quali, hanno frenato la crescita del nostro Paese ed alimentato un clima di incertezza sul futuro.

Le riforme fiscali più recenti, attuate da altri Stati (o in fase di progettazione) hanno infatti un carattere comune: il necessario adattamento dei sistemi fiscali nazionali a un mondo sempre più improntato alla effettiva trasparenza, alla fattiva cooperazione tra Stati mediante scambi di informazioni, alla concorrenza leale e alla compatibilità con i principi internazionali. In questo contesto, la buona gestione della variabile fiscale (cd. *"good tax governance"*) è diventata un imperativo sia sul piano politico che su quello tecnico anche per la nostra Repubblica.

Il progetto di Legge che ci accingiamo ad esaminare, ampiamente basato su quello che nella scorsa legislatura non ha visto il completamento del proprio iter legislativo, è il risultato di un lavoro fondato su di un lungo confronto che parte dai primi mesi del 2011 e che in questi tre anni ha beneficiato di un ampio contributo di idee da parte del mondo politico, economico e sociale. Nella fase fra il deposito in prima lettura, nel corso dell'estate, e l'esame in Commissione, il Governo e la maggioranza hanno modificato alcune impostazioni iniziali che nella riformulazione scaturita dalla Commissione, coniugano, ora in misura più efficiente, le esigenze di ridefinizione del prelievo con quelle di rafforzamento dell'equità e della protezione delle fasce reddituali "deboli".



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E
PROGRAMMAZIONE, ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO,
SERVIZI, TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

Mi riferisco in misura prevalente alle modifiche apportate alle regole di definizione della base imponibile e applicazione dell'imposta contenute nel Titolo II con riferimento alle persone fisiche. In particolare ,gli emendamenti apportati:

- definiscono nuovi scaglioni e aliquote d'imposta che determinano un incremento della tassazione effettiva più sostenibile e una progressività maggiormente regolare;
- incrementano l'ammontare delle deducibilità "qualificate" costituite dagli acquisiti in territorio di beni e servizi certificati da appositi strumenti elettronici di tracciatura della transazione come la SMAC card;
- introducono una *no-tax* area regressiva sino alla soglia di euro 40.000,00 a protezione delle fasce più deboli;
- superano il sistema di tassazione su base familiare tenuto conto dell'incremento delle vigenti detrazioni per familiari a carico sia nell'importo che nelle fattispecie applicative;

Sotto il profilo del regime impositivo, in relazione ai lavoratori autonomi ed alle imprese individuali, la nuova impostazione prevede a decorrere dall'esercizio fiscale 2018 l'uniformità con il sistema progressivo di base previsto per tutte le persone fisiche e di contro, il mantenimento di un sistema di tassazione proporzionale al 17% per il periodo 2014 - 2017.

Con riferimento ai Titoli III, IV e V in ambito di Commissione i principali emendamenti della maggioranza hanno riguardato prevalentemente miglieorie o precisazioni sotto il profilo tecnico. Da rilevare alcune modifiche alle norme del titolo IV riguardo alle misure d'incentivazione che hanno visto la condivisione con le forze di opposizione.

Fra gli emendamenti al Titolo VI rileva la modifica agli obblighi dichiarativi che vede l'inserimento di disposizioni tese all'emersione dei patrimoni e dei capitali all'etero.

Nell'ambito del Titolo VII (scritture contabili) si evidenziano gli emendamenti tesi all'introduzione della contabilità di magazzino (articolo 96) e quelli che si



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E
PROGRAMMAZIONI, AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO,
SERVIZI, TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

riferiscono all'obbligo di conservazione dei documenti e di certificazione dei ricavi (articolo 100). Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto il nuovo disposto normativo assicura l'obbligo di emissione nelle transazioni verso privato del documento fiscale fatte salve le esigenze di semplificazione procedurale attraverso l'uso di sistemi elettronici in luogo all'emissione di documenti cartacei.

I Titoli VIII, XI, X, XI e XII mantengono nella sostanza l'impostazione della prima lettura che a sua volta si rifaceva in buona parte al modello maturato nel corso della scorsa legislatura. Gli emendamenti apportati migliorano il testo sotto il profilo tecnico e correggono alcune imprecisioni. Si rileva, nell'ambito del Capo Controlli del Titolo IX (accertamento), la modifica di alcune norme di organizzazione dell'Ufficio Tributario riguardo all'attività di controllo, suggerite dal confronto con l'opposizione.

Particolare rilevanza assumono gli emendamenti al Titolo XIII (Disposizioni Finali e Transitorie) che racchiudono le deroghe alle norme generali nel periodo transitorio 2014 - 2017, necessarie a consentire un'adequata e nel contempo graduale implementazione di alcune disposizioni introdotte dal provvedimento. L'istituzione di una Commissione Permanente per il Monitoraggio della Fiscalità rappresenta uno strumento strutturato di confronto fra istituzioni e rappresentanti del mondo economico e sociale al fine di misurare e valutare l'efficacia nel tempo delle norme del presente provvedimento anche in base alle evoluzioni del contesto economico del paese.

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

come anticipato in premessa, le modifiche introdotte dal presente provvedimento riformano sostanzialmente il sistema delle imposte dirette a San Marino, assicurando maggiore gettito per lo Stato, un sistema di controlli e di accertamento più efficace e norme di incentivazione dell'occupazione e degli investimenti più trasparenti.



Il maggior gettito derivante dall'applicazione delle nuove norme assicurerà il superamento delle disposizioni straordinarie adottate nel corso degli ultimi anni senza gravare in misura non sostenibile su imprese e famiglie, mentre le nuove regole in materia di controlli ed accertamento, garantiranno una maggiore equità fra i contribuenti nei confronti del fisco. Le norme atte a favorire l'emersione dei redditi e più in generale a contrastare evasione ed elusione, rispondono ai criteri di trasparenza del sistema tributario e di certezza dell'imposizione: nel tempo, permetteranno di ridurre quegli elementi d'incertezza che hanno portato ad oggi ad una sorta di conflitto fra classi di contribuenti e talvolta all'adozione di criteri di tassazione incoerenti con i principi di equità sotto il profilo del regime impositivo.

Mi auguro che il presente provvedimento possa essere approvato dall'aula nella consapevolezza che questo passaggio legislativo non risponde soltanto alle necessità di reperire risorse finanziarie per il riequilibrio della finanza pubblica, ma che piuttosto, rappresenta un valido strumento a supporto del più complesso processo di ridisegno del sistema economico sanmarinese in un contesto caratterizzato dalla difficile sfida nell'armonizzazione di esigenze di equità sul fronte interno con quelle di competitività e trasparenza sul piano dei rapporti internazionali.

Il Relatore di Maggioranza

Luca Beccari

